
Il desiderio di amare

La domanda sempre più urgente su quale speranza possa abitare anche le situazioni più dolorose

12 settembre 2026

Luca, Valentina e Bianca erano una famiglia di Roma. Bianca era una bambina disabile, e i suoi genitori Luca e Valentina, pare sopraffatti dalla solitudine e dal dolore, hanno deciso di porre fine alla loro vita e a quella della loro figlia. È un fatto tragico e misterioso, di fronte al quale è **impossibile non provare un senso di smarrimento, di infinita tristezza, di sconfitta, di paura**. Nelle nostre opere di solidarietà incontriamo tante famiglie con figli con disabilità, e succede talvolta di trovarsi di fronte a situazioni veramente dure, difficili da sostenere, che sembrano esaurire qualunque capacità di sopportazione e negare qualunque spiraglio di felicità.

In questi giorni, in tanti hanno puntato il dito contro l'insufficienza dei servizi sociali e sanitari, che dovrebbero stare più vicino alle situazioni come quelle di Luca, Valentina e Bianca. **È una preoccupazione giusta**: le condizioni in cui si trovava questa famiglia erano difficilissime, ed **è difficile affrontarle da soli**. La richiesta di migliori servizi costituisce da tempo una giusta priorità per associazioni, cooperative e fondazioni che si impegnano a fianco delle persone disabili.

Noi oggi vogliamo lasciarci interrogare da quanto accaduto. **Non vogliamo formulare giudizi affrettati su questo fatto di cronaca**; sarebbe impossibile, irrispettoso e superficiale. **Le ragioni profonde di questo gesto disperato sono, e resteranno, misteriose e incomprensibili**. Tutti noi vorremmo vivere una capacità di amare in modo vero, profondo e gratuito i nostri figli, e allo stesso tempo sperimentiamo che non ne siamo capaci... perché la vita è dura, e le circostanze sono spesso dolorose!

Vogliamo allora guardare alle domande che sono sorte in noi, e **offrire uno spunto di dialogo e di compagnia** alle tante famiglie con cui siamo in relazione, sulla base di quanto viviamo ogni giorno tramite le nostre organizzazioni.

Si può amare in modo pieno, vero, incondizionato – qualunque cosa succeda, qualunque sia la situazione? Soprattutto, si può imparare ad amare così?

L'esperienza ci suggerisce che **un grande aiuto è non essere soli**, cercare qualcuno che ci sostenga nelle fatiche, e ci sia compagno nella grande avventura di scoprire una possibilità di amore più grande che sia **speranza per noi e i nostri figli**. Noi abbiamo avuto la grazia di incontrare tante famiglie che, pur dentro mille difficoltà, vivono questo modo di amare profondamente e veramente. Spesso, sono famiglie che vivono nel silenzio la propria missione di amore, che dedicano le proprie energie, tempo, soldi ai propri figli (disabili e non) in un modo profondo e commovente. Stando con loro, condividendo qualche passo del loro cammino, abbiamo notato un tratto comune: **sono famiglie che amano sacrificandosi**. Magari devono rinunciare – in tutto o in parte – alle proprie vacanze, a qualche comodità, a un certo modo di fare carriera nel proprio lavoro.

Eppure, sono famiglie che dentro l'apparente contraddizione di una condizione imperfetta, vivono una gioia che si sperimenta concretamente, quando si trascorre del tempo assieme. Non è magia, né autoconvinzione: è l'esperienza di riconoscere che **i propri figli sono un dono, e sono amati come sono**. In questo senso, amare è un sacrificio, perché è donarsi all'altro (al proprio figlio) senza ritorni, gratuitamente.

Per amare i propri figli così, **occorre fare l'esperienza di un Amore più grande che ce li ha donati**. Nella nostra esperienza, nei nostri tentativi di azione, è la luce della fede. In modo sempre misterioso possiamo riconoscere che il vero bisogno di amore che abbiamo verso i nostri figli non si realizza attraverso la nostra forza, la nostra coerenza o intelligenza, la nostra bontà: ha bisogno, invece, di incontrare e riconoscere **un Bene più grande, un Amore più grande** che salvi i nostri figli (e noi stessi!), che prometta un bene eterno, che diventi vicino accompagnando il nostro cammino.

Le nostre attività di accompagnamento a bambini, ragazzi e adulti con disabilità, e alle loro famiglie, sono tentativi molto semplici e concreti: **offriamo servizi di assistenza, momenti di convivialità, compagnia ordinaria nella quotidianità, accompagnamento al lavoro**. Attraverso gesti semplici, **intendiamo portare un piccolo segno di questo Amore grande**, che ha voluto i nostri figli e ce li ha donati, che ha promesso di non abbandonarci mai. **È questo il senso del nostro agire**.

Vogliamo continuare a sviluppare le nostre opere di solidarietà per questo scopo, consapevoli che siamo imperfetti, al più siamo una "piccola goccia nel mare" (Madre Teresa) che, tuttavia, vuole essere segno umile dell'Amore perfetto.

Preghiamo per Luca, Valentina e Bianca perché possano abbracciare ora quel Bene eterno, che compia il loro desiderio di amare e di essere felici per sempre.

Associazione Amici di Simone ODV – www.amicidisimone.org

Associazione Compagnia delle Opere Opere Sociali ETS – www.cdooperesociali.org

Associazione Il Disegno ODV - www.associazioneildisegno.it

Associazione La Mongolfiera ODV – www.lamongolfieraonlus.it

Associazione Sostieni il Sostegno – www.sostienilsostegno.com

Fondazione Casa Novella ETS – www.casanovella.it

Fondazione I Gigli del Campo ETS – www.igigliidelcampo.org

Cooperativa Sociale Amici di Gigi - www.amicidigigi.it

Cooperativa Sociale In Opera – www.inoperascs.it

Cooperative Sociali Nazareno - www.nazareno-coopsociale.it

Cooperativa Sociale OB Service - Citta dei maestri – www.cittadeimaestri.it

Cooperativa Sociale Seconda Navigazione – www.secondanavigazione.org